



PIANO INVESTIMENTO ITALIA

Relazione semestrale
al 29 giugno 2018

Società di gestione: Fideuram Investimenti SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH –
Succursale Italia

Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

PREFAZIONE

Il presente fascicolo riguarda le relazioni semestrali al 29 giugno 2018 dei Comparti dei Fondi appresso indicati ed è redatto in conformità alle istruzioni dell'Organo di Vigilanza (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successivo aggiornamento del 23 dicembre 2016).

Esso è costituito da due sezioni:

1. Nella prima sezione vengono riportate le informazioni comuni a tutti i Comparti ed in particolare la nota illustrativa della relazione semestrale – parte comune.
2. Nella seconda sezione sono riportate per ogni singolo Comparto la nota illustrativa della relazione semestrale – parte specifica, il prospetto contabile relativo alla situazione patrimoniale e l'elenco dei principali strumenti finanziari in portafoglio dei Fondi:

Piano Bilanciato Italia 30	Comparto ad accumulazione dei proventi della categoria Assogestioni "Bilanciati Obbligazionari"
Piano Bilanciato Italia 50	Comparto ad accumulazione dei proventi della categoria Assogestioni "Bilanciati"
Piano Italia Azioni	Comparto ad accumulazione dei proventi della categoria Assogestioni "Azionari Italia"

INDICE

NOTIZIE SULLA SOCIETÀ DI GESTIONE, SUL DEPOSITARIO E SULLA SOCIETÀ DI REVISIONE	5
SEZIONE PRIMA - parte comune	7
NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE.....	7
SEZIONE SECONDA - parte specifica	15
PIANO BILANCIATO ITALIA 30.....	15
PIANO BILANCIATO ITALIA 50.....	23
PIANO AZIONI ITALIA.....	31

NOTIZIE SULLA SOCIETÀ DI GESTIONE, SUL DEPOSITARIO E SULLA SOCIETÀ DI REVISIONE

SOCIETÀ DI GESTIONE

La Società Fideuram Investimenti SGR S.p.A. è iscritta all'Albo delle Società di Gestione del Risparmio, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 35 del D. Lgs. 58/98, al n. 3 nella Sezione Gestori di OICVM e al n. 2 nella Sezione Gestori di FIA.

La Società ha sede legale in Milano, piazza Ercolea 9.

Sito Internet: www.fideuramsgr.it

La durata della SGR è fissata sino al 31.12.2050, mentre l'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Il capitale sociale sottoscritto e interamente versato è di euro 25.850.000,00 ed è posseduto al 99,5% da Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., a sua volta controllata al 100% dal Gruppo bancario Intesa Sanpaolo che svolge l'attività di direzione e coordinamento, e al 0,5% da Banca Finnat S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Claudio Sozzini
Franco Moschetti
Gianluca La Calce
Maurizio Giovanni Porcari
Luigi Rinaldi
Giuseppe Redaelli

Carica
Presidente *
Vice Presidente *
Amministratore Delegato
Consigliere Indipendente
Consigliere Indipendente
Consigliere Indipendente

*Consigliere Indipendente

COLLEGIO SINDACALE

Carlo Giuseppe Angelini
Antonio Perrelli
Lorenzo Ginisio
Rosanna Romagnoli
Massimo Bosco

Carica
Presidente
Sindaco Effettivo
Sindaco Effettivo
Sindaco Supplente
Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

Gianluca La Calce

Direttore Generale

DEPOSITARIO

Il Depositario dei Fondi è "State Street Bank International GmbH - Succursale Italia" (di seguito, il "Depositario"), via Ferrante Aporti 10, Milano, iscritta al n. 5757 dell'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia e aderente al Fondo di Protezione dei Depositi dell'associazione delle banche tedesche.

Il Depositario adempie agli obblighi di custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni. Il Depositario detiene altresì le disponibilità liquide del Fondo e, nell'esercizio delle proprie funzioni:

- accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del Fondo, nonché la destinazione dei redditi dello stesso;
- provvede al calcolo del valore della quota del Fondo;
- accerta che nelle operazioni relative al Fondo la controprestazione sia rimessa nei termini d'uso;
- esegue le istruzioni della Società di Gestione se non sono contrarie alla legge, al Regolamento o alle prescrizioni degli Organi di Vigilanza.

SOCIETA' INCARICATA DEL COLLOCAMENTO

Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Fideuram S.p.A.

Sanpaolo Invest SIM S.p.A. in qualità di sub-collocatore d Fideuram S.p.A.

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

SEZIONE PRIMA - parte comune

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE

Scenario Macroeconomico – Primo semestre 2018

Il primo semestre del 2018 è stato caratterizzato da un andamento meno brillante della crescita a livello globale rispetto in particolare alla seconda metà del 2017, quando si erano generalmente registrate significative sorprese al rialzo ed una notevole sincronizzazione ciclica tra le diverse aree dell'economia mondiale.

Nei primi mesi del 2018 si è invece registrato un andamento piuttosto deludente sia nell'Area Euro sia in Giappone (che avevano invece sorpreso al rialzo nell'anno precedente), mentre negli USA la crescita ha accelerato significativamente dopo un primo trimestre non molto vivace. Anche in Cina sono emersi segnali di rallentamento dell'attività economica nel corso del secondo trimestre. La dinamica dell'inflazione (in particolare quella *core*, che esclude le componenti energetiche e alimentari) ha confermato la diversa posizione ciclica tra gli USA e le altre principali aree. Negli USA, infatti, l'inflazione *core* (misurata dal deflatore dei consumi) ha raggiunto in maggio il 2% per la prima volta dall'aprile del 2012, mentre nell'Eurozona e in Giappone la dinamica dei prezzi *core* si è confermata ancora lontana dai rispettivi obiettivi delle banche centrali. L'aumento sensibile del prezzo del petrolio ha peraltro contribuito a determinare un aumento dell'inflazione totale sia negli USA sia nell'Area Euro.

In questo scenario caratterizzato da relativa divergenza nella performance economica tra gli USA e le altre principali economie, non ha sorpreso che la Fed abbia proseguito con regolarità il proprio processo di graduale aggiustamento dei tassi, con due ulteriori rialzi di 25 pb nelle riunioni del FOMC di marzo e giugno e con la conferma di un atteggiamento al margine più aggressivo rispetto alle attese di mercato. La BCE, d'altro lato, ha tenuto una linea molto cauta: nella riunione di giugno è stato sì comunicato il completamento del programma di *Quantitative Easing* a fine anno, ma questa decisione è stata temperata dall'impegno a mantenere i tassi invariati ancora per oltre un anno. La BoJ, per parte sua, non ha nemmeno avviato nel corso del periodo il processo di uscita dalle politiche monetarie ultra-espansive. Segnali di ammorbidimento della politica monetaria sono giunti nella parte finale del periodo anche dalla Cina.

Sul versante politico l'elemento di maggiore novità e impatto per i mercati è stata la svolta in senso protezionista da parte dell'Amministrazione USA: nel corso del 2017 non erano state adottate misure di politica commerciale in linea con le promesse della campagna elettorale di Trump, ma a partire dall'inizio del 2018 si è assistito ad un autentico crescendo delle tensioni che hanno coinvolto tutti i principali partners commerciali degli USA. Nel mese di marzo l'Amministrazione USA, che già aveva imposto tariffe su pannelli solari e lavatrici, ha deciso tariffe sulle importazioni di acciaio e alluminio, adducendo motivi di sicurezza nazionale. Queste tariffe sono state applicate immediatamente a Cina e Giappone, tra gli altri, e da giugno anche a UE, Canada e Messico. L'Amministrazione si è poi concentrata in particolare sulla Cina con l'imposizione di tariffe addizionali del 25% su 34 miliardi di importazioni cinesi a partire dal 6 luglio, come risposta alle pratiche commerciali scorrette utilizzate dal paese asiatico. Sia la UE sia la Cina hanno reagito alle tariffe con ritorsioni e il rischio di un avvitamento verso una vera e propria guerra commerciale è decisamente aumentato. Anche il rinnovo dell'accordo su NAFTA, che sembrava ormai prossimo a metà maggio, è saltato e anche in questo caso si è assistito ad un deciso irrigidimento delle posizioni.

Il rischio politico è inoltre tornato decisamente in primo piano nell'Area Euro a fine maggio, come risultato delle vicende piuttosto caotiche che hanno portato alla nascita della coalizione di governo "populista" tra Lega e Movimento 5 Stelle in Italia, con un impatto piuttosto pesante sugli asset italiani.

La crescita del PIL **negli USA** ha rallentato sensibilmente nel primo trimestre rispetto ai ritmi della seconda metà del 2017, in ragione principalmente di una temporanea frenata dei consumi privati, ma è poi tornata ad accelerare notevolmente nel secondo trimestre, grazie sia al recupero dei consumi sia ad un marcato contributo positivo del canale estero. Più in generale, la crescita risulta sostenuta dall'impatto positivo sia della riforma fiscale approvata a fine 2017 sia dall'ulteriore ampio pacchetto di spesa pubblica deciso dal Congresso a inizio anno. In presenza di una crescita decisamente sopra potenziale, l'occupazione ha continuato a crescere su ritmi elevati e il tasso di disoccupazione, dopo essere stato stabile a inizio anno è poi sceso ancora fino al 3.8% in maggio. La dinamica dei salari però, dopo un'inattesa marcata accelerazione a inizio anno, è tornata ad essere relativamente moderata. D'altro canto, l'inflazione, dopo avere sorpreso significativamente al ribasso nel corso del 2017, è tornata a risalire: in particolare, l'inflazione *core* (misurata dal deflatore dei consumi, la misura preferita dalla Fed) è tornata in maggio al 2% (l'obiettivo della Fed) per la prima volta dall'aprile 2012. Lo scenario caratterizzato da crescita sostenuta, condizioni molto robuste del mercato del lavoro e risalita dell'inflazione si è riflesso nella prosecuzione del processo di normalizzazione della politica monetaria, con la Fed che ha

aumentato i tassi di 25 pb nelle riunioni del FOMC di marzo e giugno e ha assunto al margine un atteggiamento più aggressivo, portando da tre a quattro i rialzi complessivamente attesi dal FOMC per il 2018.

Durante i primi mesi del 2018 la fiducia delle imprese nell'**Area Euro** ha subito una correzione marcata, sebbene almeno in parte attesa, visto che si erano raggiunti livelli storicamente molto elevati tra la fine dello scorso anno ed il mese di gennaio. Il peggioramento è però poi proseguito fino ad aprile e solo a giugno vi è stato un primo recupero convincente. Sulla fiducia delle imprese ha infatti pesato il clima di incertezza generato dalla virata protezionistica dell'Amministrazione USA, uno sviluppo particolarmente negativo per un'area aperta al commercio internazionale quale l'Eurozona. Anche la crescita del PIL nel primo semestre ha decelerato e da un ritmo medio trimestrale del 3% prevalente nel 2017 si è scesi all'1.5%, a causa del raffreddamento sia delle esportazioni sia degli investimenti. Al contrario, i consumi privati sono rimasti solidi (così come la fiducia dei consumatori), grazie alla forza del mercato del lavoro ed alla continua crescita degli occupati. Anche i salari hanno iniziato a mostrare un ritorno su ritmi di crescita, ai massimi degli ultimi sei anni, maggiormente in linea con l'obiettivo di inflazione della BCE. L'inflazione totale, dopo essere stata inferiore al previsto nei primi mesi dell'anno, ha recuperato nella seconda parte del semestre e a giugno si è riportata al 2% (dall'1.3% di gennaio), sostenuta però ancora soprattutto dai rialzi di prezzi energetici ed alimentari, mentre l'inflazione core è rimasta sostanzialmente stabile intorno all'1% per tutto il semestre. La BCE ha pertanto preferito mantenere un approccio prudente nel processo di uscita dalle politiche monetarie ultra-espansive e solo nella riunione di giugno ha annunciato la fine del programma di QE per dicembre di quest'anno. Al contempo però, ed in ragione delle incertezze che ancora pesano sullo scenario di crescita, è stato anche annunciato che i tassi non saranno aumentati prima della fine dell'estate del 2019.

In **Asia** si è assistito ad una stabilizzazione della crescita economica con moderate pressioni inflazionistiche. In **Cina** l'attività economica ad inizio anno ha sorpreso positivamente le attese, ma segnali di rallentamento sono giunti dall'andamento degli investimenti infrastrutturali probabilmente a causa delle politiche restrittive sull'attività creditizia. Per compensare tali politiche e per i timori di una guerra commerciale con l'amministrazione USA, le autorità monetarie hanno deciso di tagliare il coefficiente di riserva obbligatoria due volte da inizio anno. A seguito delle tensioni commerciali, inoltre, lo yuan si è rapidamente deprezzato nei confronti del dollaro nella seconda parte del mese di giugno. In **Giappone** la crescita del PIL ha temporaneamente rallentato, ma le indicazioni giunte dai principali dati macroeconomici sono nel complesso incoraggianti. Sebbene qualche segnale di miglioramento sia giunto dalla crescita dei salari, l'inflazione è rimasta ancora bassa e la BoJ ha prima rimosso il limite temporale per il raggiungimento del target del 2% e successivamente rivisto al ribasso la sua valutazione sull'andamento dell'inflazione.

Mercati Azionari – Primo semestre 2018

I mercati azionari mondiali nel corso dei primi sei mesi del 2017 hanno registrato significativi guadagni sulla scorta delle buone notizie relative al ciclo di utili e fatturato delle aziende che hanno sorpreso in positivo le aspettative degli analisti e che si sono accompagnate a tassi di crescita economica soddisfacenti. Le paure deflative, ancora presenti soprattutto nella prima parte dell'anno scorso, sono state definitivamente accantonate e gli operatori di mercato sono tornati a focalizzarsi sui fondamentali. In questo sono stati aiutati anche da politiche monetarie delle principali banche centrali che hanno cominciato a segnalare la fine del ciclo espansivo.

Negli Stati Uniti il neo-eletto presidente Trump ha avuto difficoltà impreviste nel cercare di far passare la propria agenda economica di tagli fiscali, deregolamentazione ed aumento della spesa pubblica. Il susseguirsi degli annunci non è stato accompagnato da alcuna rilevante manovra e ciò ha pesato su particolari settori di mercato che avevano celebrato la sua vittoria in novembre; le piccole e medie capitalizzazioni in US, che avevano guadagnato più del 10% rispetto alle blue chip a fine anno scorso, hanno restituito metà dei guadagni nell'arco della prima metà del 2017 così come i settori più ciclici, potenzialmente esposti ad un impulso di spesa per infrastrutture, hanno pesantemente ritracciato.

In Europa, l'attenzione si è concentrata, per buona parte dell'anno, su questioni politiche legate all'emergere di forze sovraniste che in varia misura hanno messo in discussione il progetto di unione economica e monetaria dell'UE e dell'Euro. In particolare le elezioni politiche in Francia hanno fatto temere la possibile elezione di Marie Le Pen all'Eliseo. Tale spauracchio ha in parte depresso i flussi in acquisto dell'azionario area Euro, penalizzando in special modo alcuni settori ciclici come quello finanziario. Sul fronte economico le notizie in alcuni casi sono state addirittura più positive che negli USA, con utili e fatturati in forte crescita e indicatori di fiducia delle imprese ai massimi degli ultimi 4 anni.

Infine nei paesi emergenti la grande paura di una politica protezionistica statunitense ventilata soprattutto in campagna elettorale da Donald Trump non si è materializzata. I forti ribassi fatti registrare in particolare da alcuni mercati o settori particolarmente esposti all'economia US, come il Messico, che è arrivato a perdere in novembre il 15% in dollari, sono stati cancellati nel corso della prima parte del '17 ed anche in questo caso i mercati si sono concentrati sui buoni fondamentali economici che hanno caratterizzato mediamente i paesi emergenti. Da segnalare le brillanti performance di

India, Corea, Cina e Messico da un lato, mentre sono rimasti più indietro paesi come il Brasile ed il Sud Africa per questioni di politica interna.

Mercati Obbligazionari – Primo semestre 2018

Il primo semestre del 2018 è stato caratterizzato dalla prosecuzione della fase di uscita graduale dalle politiche monetarie non convenzionali da parte di alcune delle principali banche centrali. La Fed ha rialzato il tasso sui Fed Fund in due occasioni portandolo al 2%, continuando nel contempo il programma di riduzione del proprio bilancio, mentre a giugno l'Ecb ha annunciato la riduzione e successiva conclusione del QE a partire dal mese di settembre. La progressiva riduzione del supporto monetario è coincisa con un generale innalzamento dei livelli di volatilità realizzatosi sui mercati finanziari e di maggiore debolezza sui settori del credito. Dopo una partenza d'anno caratterizzata da crescita sostenuta, il rallentamento del *momentum* ciclico osservato al di fuori degli Usa, unito all'intensificarsi delle politiche sui dazi da parte dell'amministrazione Usa, hanno contribuito a deteriorare il *sentiment* di mercato penalizzando alcuni settori a spread e fornendo d'altro lato supporto ai titoli governativi.

In Usa il buon momento ciclico e il progressivo, seppur moderato, innalzamento nei livelli di inflazione ha indotto il mercato a rivedere al rialzo le proprie aspettative sui tassi ufficiali per 2018 in linea con le proiezioni della Fed, mentre rimane una divergenza sostanziale sulle aspettative per il 2019 per il quale il mercato rimane più scettico sulla possibilità di ulteriori rialzi. Tali aspettative in parte contribuiscono a spiegare la prosecuzione nel movimento di appiattimento della curva dei tassi, che rappresenta comunque una dinamica tipica delle fasi aumento dei tassi ufficiali. Al continuo rialzo dei tassi a breve è corrisposta ad una maggiore stabilità sui tratti più a lunga della curva. Il rendimento sul titolo benchmark a due anni è passato da 1.88% di inizio anno a 2.52% mentre il benchmark decennale, dopo aver toccato un massimo a metà maggio in area 3.10%, ha chiuso a 2.86%, in rialzo di 46 punti base sul semestre. Il differenziale di rendimento tra il benchmark a due e trenta anni in Usa si è attestato a 45 punti base, in calo di 41 punti base. La parte a lunga del mercato dei Treasury è stata inoltre supportata dagli elevati differenziali di rendimento espressi rispetto al mercato giapponese ed europeo; lo spread di rendimento Treasury-Bund si è, infatti, attestato ad un nuovo massimo storico di 256 punti base, livello osservato l'ultima volta nel corso degli anni 90.

In Europa, dopo una fase d'inizio anno di euforia dovuta a dati di crescita decisamente robusti, che ha visto il decennale tedesco toccare un massimo di rendimento per il periodo a 0.75% a inizio febbraio, si è assistito ad una evidente decelerazione del *momentum* ciclico. Nel secondo trimestre le obbligazioni dei paesi core sono state sostenute da un ritorno di avversione al rischio legata all'evoluzione politica italiana, in particolare a seguito delle tensioni con il Quirinale sulla nomina del ministro dell'Economia, percepito come contrario all'euro, che hanno riportato gli operatori a prezzare il rischio di una possibile fuoriuscita dell'Italia dall'Eurozona. La reazione del mercato è stata particolarmente violenta, complice anche la minore capacità delle banche di intermediazione nell'assorbire i flussi di mercato. Il rendimento sul titolo benchmark italiano a due anni è passato da -0.25% a toccare un massimo di 2.75% a fine maggio, il tutto nell'arco di due settimane. Il movimento è poi parzialmente rientrato sebbene la volatilità permanga elevata. Lo spread sul decennale tedesco ha strappato al rialzo toccando un massimo a 290 punti base per poi rientrare parzialmente ed attestarsi a fine periodo a 238 punti base. L'annuncio a giugno della riduzione graduale del QE a partire da settembre era attesa dal mercato mentre l'intenzione espressa dal presidente Draghi di non intervenire sui tassi prima della fine dell'estate 2019 ha indotto a ritardare ulteriormente nel tempo l'aspettativa per il primo rialzo dei tassi ufficiali, offrendo ulteriore supporto ai titoli governativi core. Il benchmark tedesco a 2 anni ha così chiuso il semestre a -0.66% di rendimento da -0.63% mentre il benchmark decennale si è attestato a 0.30%, in calo rispetto a 0.43% di fine 2017.

Il mercato delle obbligazioni corporate è risultato soggetto a pressioni in allargamento a seguito della maggiore volatilità realizzatasi in generale sui mercati. Questo elemento, assieme alla riduzione al margine delle iniezioni di liquidità realizzate e prospettive di alcune Banche Centrali ha agevolato una graduale ricostruzione dei premi per il rischio che partivano da livelli molto compressi. In Europa lo swap spread sulle obbligazioni corporate *investment grade* è così aumentato di 29 punti base a 71 punti mentre sul comparto High yield l'allargamento è stato di 100 punti base per uno spread che a fine giugno si attestava a 332 punti base (dati da indici ICE BofA). Negli Stati Uniti l'indice *investment grade* è risultato maggiormente penalizzato con lo spread che ha allargato di 17 punti base a 118, mentre il comparto high yield, supportato da dinamiche di offerta sul mercato primario in relativo calo, ha chiuso invariato a 355 punti base dopo aver oscillato nel corso del semestre tra 370 e 310 punti base.

Il mercato delle obbligazioni emergenti è risultato quello maggiormente penalizzato a seguito principalmente del movimento di rafforzamento del dollaro, e di alcune storie specifiche, in particolare in Turchia e Argentina. Il *sentiment* sul mercato, che partiva da un *consensus* decisamente positivo, si è via via deteriorato anche a seguito dell'intensificarsi delle pressioni sui dazi da parte dell'amministrazione Usa. Le liquidazioni su ETF e fondi dedicati hanno rafforzato le pressioni di vendita costringendo diversi paesi a rialzare i tassi ufficiali per difendere le rispettive valute. Le obbligazioni emergenti

in dollari hanno visto lo spread allargarsi a 369 punti base dai 285 di inizio periodo (indice Embi Global Diversified di JP Morgan) mentre, sulle obbligazioni emergenti governative in valuta locale, il rendimento medio dell'indice GBI-EM GD è salito a 6.59% da 6.14%. L'indice JP Morgan sulle divise emergenti, dopo un'iniziale fase di forza, ha poi registrato una decisa flessione terminando in calo del 7% contro dollaro sul semestre.

Mercato dei Tassi di Cambio – Primo semestre 2018

I movimenti sui mercati valutari sono stati in larga parte determinati nel semestre dalle dinamiche di crescita dei diversi blocchi economici. A inizio anno il tema dominante continuava a essere l'accelerazione relativa di crescita delle aree esterne agli Stati Uniti, iniziata nella seconda parte del 2017, che portava ad assecondare un deprezzamento del dollaro anche in ragione dell'ampiamiento del deficit creato dalle politiche fiscali approvate dall'amministrazione Trump. Tale situazione favoriva inoltre l'allocazione sulle valute emergenti. Questa narrazione è stata poi disattesa in quanto gli Usa hanno dimostrato una forza relativa a fronte di una decelerazione ciclica realizzatasi sia in Europa che in Giappone. Il posizionamento del mercato, fortemente squilibrato a favore di un indebolimento del Dollaro, ha poi contribuito a sostenere la conseguente inversione di tendenza che ha visto il Dollaro rafforzarsi nel secondo trimestre sui principali cross. Il cross euro dollaro ha chiuso a 1.1683 da 1.20 dopo aver toccato massimi in area 1.25 a fine gennaio, la valuta europea ha ceduto anche a causa del riemergere della percezione di un rischio Italia, nonché a seguito delle tensioni interne alla coalizione di governo in Germania. Il cross euro yen ha chiuso a 129.35 da 135.24; la valuta giapponese si è apprezzata nonostante non si intravedano a breve cambiamenti nell'impostazione di politica monetaria della BoJ. Il cambio euro sterlina è rimasto sostanzialmente stabile chiudendo a 0.8845 mentre permane un elevato grado di incertezza sulla futura evoluzione della Brexit. L'intensificarsi delle pressioni sui dazi da parte dell'amministrazione Usa, con i conseguenti timori sulle possibili ripercussioni negative sui volumi degli scambi commerciali, hanno contribuito al movimento generale di indebolimento delle valute emergenti realizzatosi a partire da marzo.

Segue parte specifica

NOTE ILLUSTRATIVE ALLE RELAZIONI DI GESTIONE

Forma e contenuto

La relazione di gestione al 29 dicembre 2017, composta per ciascun Fondo da una situazione patrimoniale, da una sezione reddituale e da una nota integrativa, è stata redatta in conformità alle disposizioni previste dal Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successivo aggiornamento del 23 dicembre 2016. Questi sono accompagnati dalla relazione degli amministratori.

Criteri di arrotondamento

Tutti i prospetti della presente relazione di gestione sono redatti in unità di euro ad eccezione del valore della quota (calcolato in millesimi di euro). L'arrotondamento è ottenuto trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevando all'unità superiore i decimali superiori a 50 centesimi.

L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci; la somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività" o "altre passività" per la situazione patrimoniale, tra gli "altri ricavi" o "altri oneri" per la sezione reddituale.

Principi contabili fondamentali

La valutazione delle attività è stata operata conformemente ai criteri stabiliti dalla Banca d'Italia e riflessi nel Regolamento di Gestione del Fondo, interpretati ed integrati dai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai documenti emessi direttamente dall'OIC. Tali criteri e principi sono coerenti con quelli seguiti anche per la redazione dei prospetti giornalieri di calcolo del valore della quota predisposti durante l'anno.

I principi contabili fondamentali utilizzati per la redazione della relazione di gestione sono qui di seguito riepilogati:

Strumenti finanziari:

Operazioni di compravendita

Le operazioni di acquisto e vendita vengono rilevate contabilmente lo stesso giorno della conclusione dei contratti.

Tutte le operazioni sono state regolate alle condizioni di mercato. I contratti di compravendita titoli conclusi e non ancora liquidati a fine anno, hanno avuto regolare esecuzione successivamente alla chiusura dell'esercizio entro i termini previsti.

Rilevazione sottoscrizioni e rimborsi

La rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi avviene sulla base di quanto indicato nel relativo Regolamento di cui si riporta un estratto. La partecipazione al Fondo si realizza mediante sottoscrizione delle quote o acquisto, a qualsiasi titolo, dei certificati rappresentativi delle stesse. Al Fondo possono partecipare tutte le persone fisiche e le persone giuridiche. Il numero delle quote da assegnare a ciascun sottoscrittore viene determinato dalla Società di Gestione dividendo l'importo versato, al netto delle spese postali ed amministrative, ove previste, per il valore delle quote relativo al giorno di riferimento. Quest'ultimo è il giorno in cui la Società di Gestione ha avuto notizia certa della sottoscrizione e coincide con il giorno di maturazione della valuta riconosciuta da Banca Fideuram S.p.A. al mezzo di pagamento utilizzato dal sottoscrittore, ovvero quello di ricezione della richiesta di sottoscrizione o, nel caso di girofondi o bonifico bancario, quello di ricezione della contabile di avvenuto accredito, se posteriori.

I partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso totale o parziale delle loro quote di partecipazione, salvo quanto previsto per i casi di revoca, rinuncia, sospensione monetaria e liquidazione per i quali sono previste specifiche regole.

Il controvalore del rimborso viene individuato dalla Società di Gestione sulla base del valore unitario delle quote relativo al giorno di riferimento che è quello di ricezione delle richieste di rimborso presso la Società di Gestione stessa.

La materiale corresponsione del rimborso viene effettuata nel più breve termine ed al massimo entro il quindicesimo giorno dalla data di ricezione da parte della Società di Gestione della richiesta di rimborso e dei relativi certificati.

Plus/minusvalenze realizzate

Gli utili e le perdite realizzati, derivanti dalla differenza tra il valore medio di carico (costo medio continuo) e il prezzo di vendita, e, per gli strumenti finanziari in valuta estera, gli utili o perdite da realizza causati dalle variazioni dei cambi, sono evidenziati nella sezione reddituale alle voci A2 e B2 e dettagliati nella Parte C Sezione I della Nota Integrativa.

Per le operazioni effettuate su contratti derivati i relativi utili e perdite vengono rilevati secondo i criteri stabiliti dalla Banca d'Italia e sono indicati nella sezione reddituale alle voci A4, B4 e C.

Le operazioni su strumenti finanziari derivati che prevedono il versamento giornaliero di margini influenzano il valore netto del fondo attraverso la corresponsione o l'incasso dei margini di variazione; la registrazione dei relativi utili e perdite avviene per competenza.

Plus/minusvalenze non realizzate

La differenza tra il valore medio di carico (costo medio continuo) degli strumenti finanziari in portafoglio ed il relativo valore di mercato e, per gli strumenti finanziari in valuta estera, la differenza tra il cambio medio di carico ed il cambio di valorizzazione determinano le plus/minusvalenze che vengono evidenziate nella sezione reddituale alle voci A3 e B3 e dettagliate nella Parte C Sezione I della Nota Integrativa.

Le plus/minusvalenze così determinate vengono poi imputate alle rimanenze iniziali dell'esercizio successivo.

Proventi da investimenti

I dividendi sono rilevati dal giorno in cui il titolo viene quotato ex-cedola. Gli interessi maturati sui titoli di Stato e obbligazionari, nonché i proventi delle operazioni pronti contro termine, sono contabilizzati per competenza mediante l'iscrizione di appositi ratei.

Interessi attivi e passivi sui C/C

Gli interessi su depositi bancari e gli interessi su prestiti, vengono registrati secondo il principio di competenza temporale, mediante il calcolo, ove necessario, di ratei attivi e passivi.

Spese ed oneri a carico dei fondi

Sono rilevati secondo il principio della competenza mediante l'iscrizione di appositi ratei.

Oneri di gestione

Il principale onere a carico di ciascun Comparto è costituito dal compenso della SGR, composto da:

- commissione di gestione in favore della SGR, che è calcolata e imputata quotidianamente al patrimonio netto di ciascuna classe di quote del Comparto e prelevata dalle disponibilità del medesimo con periodicità mensile;
- costo sostenuto per il calcolo del valore della quota nella misura massima dello 0,04% sul valore complessivo netto di ciascun comparto del Fondo;

e indicato nella tabella che segue:

Comparto	Compenso SGR	Commissioni di gestione	Costo calcolo del NAV
Piano Bilanciato Italia 30 Classe A Piano Bilanciato Italia 30 Classe B	1,44%	1,40%	0,04%
Piano Bilanciato Italia 30 Classe I	0,54%	0,50%	0,04%
Piano Bilanciato Italia 50 Classe A Piano Bilanciato Italia 50 Classe B	1,64%	1,60%	0,04%
Piano Bilanciato Italia 50 Classe I	0,59%	0,55%	0,04%
Piano Azioni Italia Classe A Piano Azioni Italia Classe B	2,04%	2,00%	0,04%
Piano Azioni Italia Classe I	0,74%	0,70%	0,04%

Si segnala che la voce relativa al costo del calcolo del valore della quota rientrante negli oneri di gestione è stata introdotta in seguito all'emanazione il 23 dicembre 2016 da parte di Banca d'Italia del provvedimento recante modifiche al Regolamento sulla Gestione collettiva del risparmio pubblicato dalla stessa in data 19 gennaio 2015. Sono stati conseguentemente adeguati, a partire dalla prima data successiva al 30 giugno 2017, i prospetti contabili degli OICR per dare evidenza di tale costo. Si precisa inoltre che il saldo della voce riguardante il costo del calcolo del valore della quota relativa all'esercizio precedente risulta pari a zero in quanto tale componente era precedentemente compresa nella voce relativa alle Commissioni Depositario.

Altri oneri

Sono inoltre a carico di ciascuna Classe di quote di ciascun Comparto del Fondo:

- a) il compenso da riconoscere al Depositario, così determinato:
 - una commissione nella misura massima dello 0,11% annuo (IVA compresa) applicata al valore del NAV (Net Asset Value, dove per valore del NAV si intende la media mensile del valore complessivo netto giornaliero) del Fondo oltre le imposte dovute ai sensi delle disposizioni normative pro tempore vigenti; la liquidazione dei corrispettivi ha luogo trimestralmente;
 - quale corrispettivo per le prestazioni relative al regolamento delle operazioni concernenti gli strumenti finanziari esteri, un importo pari a Euro 12 per singola operazione, calcolato mensilmente e prelevato il giorno 15 (o il primo giorno lavorativo successivo) del mese successivo a quello di riferimento;
- b) gli oneri di intermediazione inerenti alla compravendita degli strumenti finanziari, ivi compresi gli oneri connessi per il regolamento delle operazioni, nonché eventuali oneri addebitati da intermediari abilitati, banche o centri di produzione esterni per il trasferimento titoli e/o regolamento delle operazioni in strumenti finanziari. *Le commissioni di negoziazione non sono quantificabili a priori in quanto variabili;*
- c) le spese di pubblicazione del valore unitario delle quote e dei prospetti periodici, i costi della stampa dei documenti destinati al pubblico e quelli derivanti dagli obblighi di comunicazione periodica alla generalità dei partecipanti, pur che tali oneri non attengano a propaganda e a pubblicità o comunque al collocamento delle quote;
- d) le spese degli avvisi inerenti alle modifiche regolamentari richieste da mutamenti della legge o delle disposizioni di vigilanza relative al Fondo;
- e) le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Fondo;
- f) gli interessi passivi connessi all'eventuale accensione di prestiti nei casi consentiti dalle disposizioni vigenti, nonché le spese connesse, quali quelle di istruttoria effettuate in relazione all'assunzione di debiti;
- g) gli oneri fiscali di pertinenza del Fondo;
- h) le spese di pubblicazione dei rendiconti del Fondo/Comparti e degli avvisi in caso di liquidazione o fusione degli stessi;

Il pagamento delle suddette spese, salvo quanta diversamente indicato, è disposto dalla SGR mediante prelievo dalla disponibilità del Fondo con valuta non antecedente a quella del giorno di effettiva erogazione. In caso di investimento in OICR collegati, sul Fondo acquirente non vengono fatte gravare spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e al rimborso delle parti degli OICR acquisiti. La SGR deduce dal proprio compenso, fino a concorrenza dello stesso, la remunerazione complessiva (provvigione di gestione, di incentivo, ecc.) percepita dal gestore degli OICR "collegati".

Durata dell'esercizio contabile

L'esercizio contabile di ciascun Fondo ha durata annuale e si chiude l'ultimo giorno di valorizzazione del mese di dicembre di ogni anno.

Il regime di tassazione dei partecipanti

Sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Fondo è applicata una ritenuta del 26 per cento. La ritenuta è applicata sull'ammontare dei proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Fondo e sull'ammontare dei proventi compresi nella differenza tra il valore di rimborso, liquidazione o cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime, al netto del 51,92 per cento della quota dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati, alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri inclusi nella white list e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati (al fine di garantire una tassazione dei predetti proventi nella misura del 12,50 per cento). I proventi riferibili ai titoli pubblici italiani e esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella white list), nei titoli medesimi. La percentuale media, applicabile in ciascun semestre solare, è rilevata sulla base degli ultimi due prospetti, semestrali o annuali, redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, di riscatto, cessione o liquidazione delle quote ovvero, nel caso in cui entro il predetto semestre ne sia stato redatto uno solo sulla base di tale prospetto. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

Tra le operazioni di rimborso sono comprese anche quelle realizzate mediante conversione delle quote da un Comparto ad altro Comparto del medesimo Fondo.

La ritenuta è altresì applicata nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza, anche se il trasferimento sia avvenuto per successione o donazione.

La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società.

La ritenuta non si applica sui proventi spettanti alle imprese di assicurazione e relativi a quote comprese negli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami vita nonché sui proventi percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni e da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia.

Nel caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali, alle perdite derivanti dalla partecipazione al Fondo si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 461 del 1997, che comporta obblighi di certificazione da parte dell'intermediario. È fatta salva la facoltà del Cliente di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva. Le perdite riferibili ai titoli pubblici italiani ed esteri possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi diversi per un importo ridotto del 51,92 cento del loro ammontare.

Nel caso in cui le quote siano oggetto di donazione o di altro atto di liberalità, l'intero valore delle quote concorre alla formazione dell'imponibile ai fini del calcolo dell'imposta sulle donazioni. Nell'ipotesi in cui le quote siano oggetto di successione ereditaria non concorre alla formazione della base imponibile, ai fini dell'imposta di successione, la parte di valore delle quote corrispondente al valore dei titoli, comprensivo dei frutti maturati e non riscossi, emessi o garantiti dallo Stato e ad essi assimilati, detenuti dal Fondo alla data di apertura della successione. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la composizione del patrimonio del Fondo.

Non sono soggetti alla ritenuta sui redditi di capitale, i redditi derivanti dalle quote di Classe A (classe PIR) conseguiti da persone fisiche residenti fiscalmente in Italia, al di fuori dell'esercizio di un'attività di impresa commerciale. Le quote di Classe A rientrano tra gli investimenti qualificati destinati ai Piani di Risparmio a lungo termine (PIR) di cui all'art. 1, comma 104, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017- 2019" e per beneficiare delle agevolazioni previste dalla predetta legge devono essere detenute per almeno 5 anni. Il trasferimento a causa di morte delle quote di Classe A non è soggetto all'imposta sulle successioni e donazioni.

Il regime di tassazione del Fondo

Il Fondo non è soggetto alle imposte sui redditi e all'Irap. Il Fondo percepisce i redditi di capitale al lordo delle ritenute e delle imposte sostitutive applicabili, tranne talune eccezioni. In particolare, il Fondo rimane soggetto alla ritenuta alla fonte sugli interessi e altri proventi di obbligazioni e titoli similari emessi da società residenti non quotate, alla ritenuta sugli interessi e altri proventi dei conti correnti e depositi bancari esteri, compresi i certificati di deposito, nonché alla ritenuta sui proventi delle cambiali finanziarie e a quella sui proventi dei titoli atipici.

Risultato d'esercizio

I proventi derivanti dalla gestione, per regolamento, sono reinvestiti nei rispettivi Fondi, con l'eccezione di Fideuram Rendimento i cui proventi vengono distribuiti in base ai criteri previsti nell'art. 3 del Regolamento dei Fondi – Parte B.



Piano Bilanciato Italia 30

Comparto ad accumulazione
dei proventi
della categoria Assogestioni
"Bilanciati Obbligazionari"

Relazione semestrale
al 29 giugno 2018

Parte specifica

Società di gestione: Fideuram Investimenti SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH –
Succursale Italia

Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE – PARTE SPECIFICA

Politica di gestione e prospettive di investimento

Nel corso del primo semestre 2018 il mercato azionario italiano ha registrato un andamento altalenante chiudendo con una performance positiva in euro pari a 1.09% misurata dall'indice FTSE Mib e una performance negativa di -1.64% per l'indice FTSE Mid Cap.

Nel primo mese dell'anno gli indici azionari italiani hanno mostrato un andamento fortemente positivo sovraperformando quelli dei principali mercati europei. Contrariamente a quanto accaduto nel 2017 le società con grande capitalizzazione hanno performato meglio rispetto all'universo delle piccole e medie capitalizzazioni. Febbraio e marzo sono stati mesi con crescente volatilità e prese di profitto che hanno azzerato i guadagni del primo mese dell'anno in un contesto internazionale sempre incerto per le tensioni politiche tra cui hanno spiccato quelle legate all'introduzione di nuovi dazi commerciali da parte dell'amministrazione USA.

Aprile è stato un mese di calma apparente dove le quotazioni sono tornate a crescere favorendo ancora una volta le grandi capitalizzazioni. Nello stesso periodo in cui il mercato azionario italiano era ai massimi dell'anno si è assistito ad un consistente rafforzamento del prezzo del petrolio che ha toccato i massimi dal 2014. Dalla seconda metà di maggio le incertezze legate alla formazione del nuovo governo e alle modalità di implementazione e finanziamento del cosiddetto "contratto di governo", hanno azzerato (portandola negativa) la performance del FTSE Mib e contestualmente hanno fatto alzare considerevolmente i rendimenti dei titoli governativi.

Nel periodo di riferimento il Fondo ha registrato flussi in entrata (la raccolta netta è stata positiva per 43.437.251 euro) che sono stati moderati e costanti su tutto il periodo. L'operatività sul comparto azionario è stata concentrata sullo stock picking, selezionando di volta in volta i titoli e i settori che meglio rispondono alla fase di mercato contingente, in un'ottica piuttosto prudente, privilegiando investimenti nelle società con maggiore capitalizzazione in quanto caratterizzate da valutazioni più contenute rispetto all'universo delle medie capitalizzazioni.

Sono state costituite alcune posizioni in società di piccola capitalizzazione con prospettive interessanti non comprese nei benchmark di riferimento. L'operatività è stata costante e finalizzata - oltre che ad investire la costante liquidità in entrata - anche a trarre vantaggio da una volatilità che si è mantenuta su valori elevati. In particolare, per quanto riguarda il comparto finanziario, è stata mantenuta un'esposizione superiore sui titoli bancari dotati di maggiore solidità patrimoniale.

La gestione della componente obbligazionaria durante quasi tutto il semestre ha visto la sostituzione della parte monetaria, tutta a rendimenti fortemente negativi, con titoli obbligazionari non in benchmark in grado di fornire un rendimento positivo. Se questa scelta è stata vincente nei primi mesi dell'anno, ha fortemente penalizzato il Fondo nei mesi di maggio e giugno dove la parte obbligazionaria, in particolare i titoli subordinati, ha risentito dell'allargamento dello spread dei titoli di stato su tutte le scadenze ed una forte riduzione della liquidità.

Le prospettive per la seconda parte del 2018 appaiono al momento ancora incerte, l'allarme finanziario al momento è rientrato ma i mercati si aspettano altri due rialzi da parte della Fed e vogliono vederci più chiaro sulle ricadute economiche della pressione di Trump sui dazi. A queste due questioni globali si aggiunge il fattore Italia, la definizione delle politiche di governo e lo spread Btp-Bund ancora a livelli molto elevati.

Al momento non si prevedono modifiche sostanziali alla strategia di investimento. Una particolare attenzione sarà riservata al settore finanziario, in particolare a quello bancario, che presumibilmente risulterà ancora il più volatile del mercato, risentendo non solo dell'andamento reddituale, ma anche di possibili interventi speciali legati alla regolamentazione europea. Questi ultimi potrebbero anche differenziarsi da banca a banca come tempistiche per raggiungere determinati obiettivi, in particolar modo sul tema dei Non Performing Exposure, (ovvero i crediti non performanti).

Per quanto riguarda più specificamente i Corporate bond Italiani l'andamento sarà influenzato dalla performance dei bond governativi Italiani, mentre non esistono al momento preoccupazioni più specifiche sulla salute delle large corporate in cui investiamo.

Informativa relativa all'esercizio del diritto di voto

La SGR in tutti gli eventi societari nei quali è stata convocata per esercitare il diritto di voto inerente gli strumenti finanziari in gestione si è attenuta ai principi ed ai criteri individuati dal Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni che fissano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei candidati nonché le condizioni di ineleggibilità e incompatibilità.

Agli eventi societari hanno partecipato studi legali che hanno espresso il voto conformemente alle istruzioni ricevute e concordate a livello di Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni.

Rapporti con società del gruppo di appartenenza

Fideuram Investimenti SGR S.p.A. è controllata al 99,5% da Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking. In portafoglio sono presenti i titoli azionari ed obbligazionari Intesa Sanpaolo appartenenti al benchmark di riferimento. Il Fondo ha partecipato ad operazioni di Ipo tra i cui collocatori era presente Banca Imi (società Aurora Sicaf per un controvalore di 150 mila euro).

Attività di collocamento delle quote

La raccolta netta è stata pari a 32,52 milioni di euro per la classe A, 0,90 milioni di Euro per la classe B e 10 milioni di Euro per la classe I.

Operatività in derivati

Nel corso del semestre il Fondo non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati.

Eventi che hanno interessato il fondo

Alla data di redazione della questa relazione sono presenti nr. 944.554,548 quote per un controvalore di 9.578.858,92 Euro sulla classe I.

Tale classe è stata avviata a partire dal mese di settembre 2017 e si differenzia dalle altre classi per un target di clientela istituzionale ed un'aliquota commissionale adeguata alla tipologia di sottoscrittore (0,50%).

Elementi significativi che hanno determinato variazioni del valore del patrimonio e delle quote

Alla fine del primo semestre 2018 il patrimonio netto del Fondo ha raggiunto 164 milioni di euro.

La performance assoluta del Fondo è risultata negativa risentendo dell'andamento del mercato ed inferiore a quella del benchmark di riferimento. L'allocazione tra le asset class è stata profittevole guidata dalla sovra esposizione sui titoli azionari Large Cap mentre la selettività su titoli azionari e corporate (in particolare i titoli bancari e subordinati) è stata penalizzante per le performance del Fondo specialmente negli ultimi 2 mesi del semestre.

Nel periodo di riferimento il valore della quota ha registrato una performance di -3.68% mentre il "benchmark" - costituito da 25% Midex, 5% Ftse MIB, 50% Indice Bofa Merrill Lynch Large Cap Corporates Index e 20% Merrill Lynch 0-1 Year Euro Government Index- ha registrato, nel corso del medesimo periodo, una performance di -1.83%. Il rendimento dell'indice è calcolato ipotizzando il reinvestimento dei dividendi (indice total return).

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo.

Dopo la chiusura del periodo non si sono registrati eventi significativi.

Milano, 26 luglio 2018

L'Amministratore Delegato

Dr. Gianluca La Calce

PIANO BILANCIATO ITALIA 30 AL 29/06/2018

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 29/06/2018		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	154.784.300	93,96	121.102.675	94,70
A1. Titoli di debito	102.849.828	62,43	84.263.360	65,89
A1.1 titoli di Stato	7.133.790	4,33		
A1.2 altri	95.716.038	58,10	84.263.360	65,89
A2. Titoli di capitale	51.792.722	31,44	36.839.315	28,81
A3. Parti di OICR	141.750	0,09		
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	2.186.220	1,33	3.395.130	2,66
B1. Titoli di debito	2.181.458	1,33	3.395.128	2,66
B2. Titoli di capitale	4.762	0,00	2	0,00
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	6.566.913	3,99	2.352.855	1,84
F1. Liquidità disponibile	9.243.144	5,61	4.205.345	3,29
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	271.634	0,17	797.530	0,62
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-2.947.865	-1,79	-2.650.020	-2,07
G. ALTRE ATTIVITÀ	1.187.891	0,72	1.023.195	0,80
G1. Ratei attivi	1.186.595	0,72	1.023.195	0,80
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	1.296	0,00		
TOTALE ATTIVITÀ	164.725.324	100,00	127.873.855	100,00

PIANO BILANCIATO ITALIA 30 AL 29/06/2018

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 29/06/2018	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		310.107
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	7.483	20.257
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	7.483	20.257
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	222.330	168.265
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	211.885	154.669
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	10.445	13.596
TOTALE PASSIVITÀ	229.813	498.629
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	164.495.511	127.375.226
A. Numero delle quote in circolazione	15.125.474,049	12.028.092,189
B. Numero delle quote in circolazione	173.052,709	87.428,091
I. Numero delle quote in circolazione	944.554,548	
A. Valore complessivo netto della classe	153.172.020	126.460.168
B. Valore complessivo netto della classe	1.744.632	915.058
I. Valore complessivo netto della classe	9.578.859	
A. Valore unitario delle quote	10,127	10,514
B. Valore unitario delle quote	10,082	10,466
I. Valore unitario delle quote	10,141	

Movimenti delle quote nell'esercizio – classe A	
Quote emesse	3.334.605,560
Quote rimborsate	237.223,700

Movimenti delle quote nell'esercizio – classe B	
Quote emesse	99.941,760
Quote rimborsate	14.317,142

Movimenti delle quote nell'esercizio – classe I	
Quote emesse	944.554,548
Quote rimborsate	

Piano Bilanciato Italia 30/Fideuram Investimenti SGR S.p.A. – Relazione al 29 giugno 2018

Elenco analitico degli strumenti finanziari in portafoglio al 29 giugno 2018

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
BTP 4.25 02/19	3.000.000,000	102,402000	1,000000	3.072.060	1,85%
BPEIM FR 05/27	3.000.000,000	101,010000	1,000000	3.030.300	1,84%
BPIM 2.75 07/20	3.000.000,000	100,949000	1,000000	3.028.470	1,84%
LDOIM 1.5 06/24	3.000.000,000	94,271000	1,000000	2.828.130	1,72%
DE LONGHI SPA	110.070,000	24,280000	1,000000	2.672.500	1,62%
ENEL 5.25 05/24	1.950.000,000	123,477000	1,000000	2.407.802	1,46%
PMIIM 7.125 03/21	2.000.000,000	107,295000	1,000000	2.145.900	1,30%
INTERPUMP GROUP SPA	76.255,000	26,640000	1,000000	2.031.433	1,23%
HERA SPA	718.343,000	2,670000	1,000000	1.917.976	1,16%
IFIM 1.75 05/20	1.800.000,000	98,759000	1,000000	1.777.662	1,08%
BANCA FARMAF 2 06/22	1.800.000,000	98,144000	1,000000	1.766.592	1,07%
UNIIM 3 03/25	1.700.000,000	98,261000	1,000000	1.670.437	1,01%
WINTRE 3.125 01/25	2.000.000,000	81,186000	1,000000	1.623.720	0,99%
IGDIM 2.65 04/22	1.500.000,000	104,002500	1,000000	1.560.038	0,95%
BTP 4.5 03/19	1.500.000,000	102,881000	1,000000	1.543.215	0,94%
CERVED INFORMATION S	166.000,000	9,200000	1,000000	1.527.200	0,93%
CTZ ZC 05/19	1.500.000,000	99,826000	1,000000	1.498.665	0,91%
MTIM 2.625 04/24	1.500.000,000	98,731000	1,000000	1.480.965	0,90%
SPMIM 2.625 01/25	1.500.000,000	96,235000	1,000000	1.443.525	0,88%
FARMIT FR 06/20	1.500.000,000	96,131000	1,000000	1.441.965	0,88%
WINTRE 2.625 01/23	1.700.000,000	84,005000	1,000000	1.428.085	0,87%
UBIIM 0.75 10/22	1.500.000,000	93,974000	1,000000	1.409.610	0,86%
ASSGEN 5.125 09/24	1.150.000,000	121,842000	1,000000	1.401.183	0,85%
AUTOGRILL SPA	131.793,000	10,630000	1,000000	1.400.960	0,85%
UCGIM FR 12/49	1.400.000,000	99,250000	1,000000	1.389.500	0,84%
ICCREA 1.5 02/20	1.400.000,000	99,006000	1,000000	1.386.084	0,84%
ENIIM 0.625 09/24	1.400.000,000	97,006000	1,000000	1.358.084	0,82%
CATTOLICA ASSICURAZI	190.000,000	7,145000	1,000000	1.357.550	0,82%
ANIMA HLDG ORD	286.740,000	4,606000	1,000000	1.320.724	0,80%
FINCAN 3.75 11/18	1.300.000,000	100,881000	1,000000	1.311.453	0,80%
BNSIM 1.625 10/24	1.250.000,000	100,503000	1,000000	1.256.288	0,76%
BACRED 0.625 09/22	1.300.000,000	95,621000	1,000000	1.243.073	0,76%
BNSIM 2.375 02/20	1.250.000,000	99,384000	1,000000	1.242.300	0,75%
UCGIM FR 09/49	1.200.000,000	100,765000	1,000000	1.209.180	0,73%
UCGIM 1 01/23	1.250.000,000	95,147000	1,000000	1.189.338	0,72%
CDPRTI 1.875 05/22	1.200.000,000	98,908000	1,000000	1.186.896	0,72%
ASSGEN FR 12/42	1.000.000,000	116,990000	1,000000	1.169.900	0,71%
ASSGEN 5.5 10/47	1.100.000,000	105,927000	1,000000	1.165.197	0,71%
IREIM 0.875 11/24	1.200.000,000	96,546000	1,000000	1.158.552	0,70%
AMPLIFON SPA	63.757,000	17,760000	1,000000	1.132.324	0,69%
ENELIM 2.5 11/78	1.200.000,000	94,250000	1,000000	1.131.000	0,69%
EL. EN. SPA	40.197,000	28,000000	1,000000	1.125.516	0,68%
BAMIIM 1.75 04/23	1.200.000,000	93,347000	1,000000	1.120.164	0,68%
IREN SPA	495.000,000	2,190000	1,000000	1.084.050	0,66%
ASSGEN FR 11/49	1.100.000,000	97,854000	1,000000	1.076.394	0,65%
UCGIM FR 12/49	1.200.000,000	89,515000	1,000000	1.074.180	0,65%
ANSALDO STS SPA	85.000,000	12,280000	1,000000	1.043.800	0,63%

Piano Bilanciato Italia 30/Fideuram Investimenti SGR S.p.A. – Relazione al 29 giugno 2018

BZUIM 2.125 04/23	1.000.000,000	102,921000	1,000000	1.029.210	0,63%
INDUSTRIA MACCHINE A	13.750,000	74,600000	1,000000	1.025.750	0,62%
MSIM 5.125 01/19	1.000.000,000	102,516000	1,000000	1.025.160	0,62%
ASSGEN FR 06/48	1.000.000,000	102,250000	1,000000	1.022.500	0,62%
BTP 2.5 05/19	1.000.000,000	101,985000	1,000000	1.019.850	0,62%
ENI SPA	63.500,000	15,906000	1,000000	1.010.031	0,61%
ISPIM 1.125 03/22	1.000.000,000	98,954000	1,000000	989.540	0,60%
NEXICP FR 05/23	1.000.000,000	98,532000	1,000000	985.320	0,60%
BAMIM 4.375 09/27	1.000.000,000	96,965000	1,000000	969.650	0,59%
DIASORIN SPA	9.863,000	97,700000	1,000000	963.615	0,59%
TRNIM 1.375 07/27	1.000.000,000	96,353000	1,000000	963.530	0,59%
UNIIM 3.5 11/27	1.000.000,000	96,150000	1,000000	961.500	0,58%
SACEIM FR 02/49	1.000.000,000	95,646000	1,000000	956.460	0,58%
CDEP 1.5 06/24	1.000.000,000	95,603000	1,000000	956.030	0,58%
UCGIM FR 06/23	1.000.000,000	95,235000	1,000000	952.350	0,58%
IFIM 2 04/23	1.000.000,000	94,804000	1,000000	948.040	0,58%
ENAV SPA	214.250,000	4,296000	1,000000	920.418	0,56%
BACRED FR 05/22	900.000,000	96,939000	1,000000	872.451	0,53%
ICCREA 1.5 10/22	900.000,000	96,065000	1,000000	864.585	0,53%
BANCA POPOLARE DI SO	250.000,000	3,448000	1,000000	862.000	0,52%
OVS SPA	307.989,000	2,796000	1,000000	861.137	0,52%
USIMIT 3.875 03/28	1.000.000,000	85,660000	1,000000	856.600	0,52%
ERG SPA	45.500,000	18,730000	1,000000	852.215	0,52%
ASSGEN 4.125 05/26	800.000,000	104,250000	1,000000	834.000	0,51%
Totale strumenti finanziari				96.541.882	58,60%
Altri strumenti finanziari				60.428.638	36,69%
Totale strumenti finanziari				156.970.520	95,29%



Piano Bilanciato Italia 50

Comparto ad accumulazione
dei proventi
della categoria Assogestioni
"Bilanciati"

Relazione semestrale
al 29 giugno 2018

Parte specifica

Società di gestione: Fideuram Investimenti SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH –
Succursale Italia

Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE – PARTE SPECIFICA

Politica di gestione e prospettive di investimento

Nel corso del primo semestre 2018 il mercato azionario italiano ha registrato un andamento altalenante chiudendo con una performance positiva in euro pari a 1.09% misurata dall'indice FTSE Mib e una performance negativa di -1.64% per l'indice FTSE Mid Cap.

Nel primo mese dell'anno gli indici azionari italiani hanno mostrato un andamento fortemente positivo sovraperformando quelli dei principali mercati europei. Contrariamente a quanto accaduto nel 2017 le società con grande capitalizzazione hanno performato meglio rispetto all'universo delle piccole e medie capitalizzazioni. Febbraio e marzo sono stati mesi con crescente volatilità e prese di profitto che hanno azzerato i guadagni del primo mese dell'anno in un contesto internazionale sempre incerto per le tensioni politiche tra cui hanno spiccato quelle legate all'introduzione di nuovi dazi commerciali da parte dell'amministrazione USA.

Aprile è stato un mese di calma apparente dove le quotazioni sono tornate a crescere favorendo ancora una volta le grandi capitalizzazioni. Nello stesso periodo in cui il mercato azionario italiano era ai massimi dell'anno si è assistito ad un consistente rafforzamento del prezzo del petrolio che ha toccato i massimi dal 2014. Dalla seconda metà di maggio le incertezze legate alla formazione del nuovo governo e alle modalità di implementazione e finanziamento del cosiddetto "contratto di governo", hanno azzerato (portandola negativa) la performance del FTSE Mib e contestualmente hanno fatto alzare considerevolmente i rendimenti dei titoli governativi.

Nel periodo di riferimento il Fondo ha registrato flussi in entrata (la raccolta netta è stata positiva per 96.428.211 euro) che sono stati moderati e costanti su tutto il periodo. L'operatività sul comparto azionario è stata concentrata sullo stock picking, selezionando di volta in volta i titoli e i settori che meglio rispondono alla fase di mercato contingente, in un'ottica piuttosto prudente, privilegiando investimenti nelle società con maggiore capitalizzazione in quanto caratterizzate da valutazioni più contenute rispetto all'universo delle medie capitalizzazioni.

Sono state costituite alcune posizioni in società di piccola capitalizzazione con valutazioni e prospettive interessanti non comprese nei benchmark di riferimento. L'operatività è stata costante e finalizzata - oltre che ad investire la costante liquidità in entrata - anche a trarre vantaggio da una volatilità che si è mantenuta su valori elevati. In particolare, per quanto riguarda il comparto finanziario, è stata mantenuta un'esposizione superiore sui titoli bancari dotati di maggiore solidità patrimoniale.

La gestione della componente obbligazionaria durante quasi tutto il semestre ha visto la sostituzione della parte monetaria, tutta a rendimenti negativi, con titoli obbligazionari non in benchmark in grado di fornire un rendimento positivo. Se questa scelta è stata vincente nei primi mesi dell'anno, ha fortemente penalizzato il fondo nei mesi di maggio e giugno dove la parte obbligazionaria, in particolare i titoli subordinati, ha risentito dell'allargamento dello spread dei titoli di stato su tutte le scadenze ed una forte riduzione della liquidità.

Le prospettive per la seconda parte del 2018 appaiono al momento ancora incerte; l'allarme finanziario al momento è rientrato ma i mercati si aspettano altri due rialzi da parte della Fed e vogliono vederci più chiaro sulle ricadute economiche della pressione di Trump sui dazi. A queste due questioni globali si aggiunge il fattore Italia, la definizione delle politiche di governo e lo spread Btp-Bund ancora a livelli molto elevati.

Al momento non si prevedono modifiche sostanziali alla strategia di investimento. Una particolare attenzione sarà riservata al settore finanziario, in particolare a quello bancario, che presumibilmente risulterà ancora il più volatile del mercato, risentendo non solo dell'andamento reddituale, ma anche di possibili interventi speciali legati alla regolamentazione europea. Questi ultimi potrebbero anche differenziarsi da banca a banca come tempistiche per raggiungere determinati obiettivi, in particolar modo sul tema dei Non Performing Exposure, (ovvero i crediti non performanti).

Per quanto riguarda più specificamente i Corporate bond Italiani l'andamento sarà influenzato dalla performance dei bond governativi Italiani, mentre non esistono al momento preoccupazioni più specifiche sulla salute delle large corporate in cui investiamo.

Rapporti con società del gruppo di appartenenza

Fideuram Investimenti SGR S.p.A. è controllata al 99,5% da Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking. In portafoglio sono presenti i titoli azionari ed obbligazionari Intesa Sanpaolo appartenenti al benchmark di riferimento. Il fondo ha partecipato ad operazioni di Ipo tra i cui collocatori era presente Banca Imi (società Aurora Sicaf per un controvalore di 400 mila euro).

Attività di collocamento delle quote

La raccolta netta è stata pari a 95,77 milioni di euro per la classe A e 0,66 milioni di Euro per la classe B.

Operatività in derivati

Nel corso del semestre il Fondo non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati.

Eventi che hanno interessato il fondo

Nessun evento significativo è intervenuto nel corso dell'esercizio.

Elementi significativi che hanno determinato variazioni del valore del patrimonio e delle quote

Alla fine del primo semestre 2018 il patrimonio netto del Fondo ha raggiunto 398 milioni di euro.

La performance assoluta del Fondo è risultata negativa risentendo dell'andamento del mercato ed inferiore a quella del benchmark di riferimento. L'allocazione tra le asset class è stata profittevole, guidata dalla sovra esposizione sui titoli azionari Large Cap mentre la selettività su titoli azionari e corporate (in particolare i titoli bancari e subordinati) è stata penalizzante per le performance del Fondo specialmente negli ultimi 2 mesi del semestre.

Nel periodo di riferimento il valore della quota ha registrato una performance di -3% mentre il "benchmark" - costituito da 25% Midex, 25% Ftse MIB, 30% Indice Bofa Merrill Lynch Large Cap Corporates Index e 20% Merrill Lynch 0-1 Year Euro Government Index - ha registrato, nel corso del medesimo periodo, una performance di -1.14%. Il rendimento dell'indice è calcolato ipotizzando il reinvestimento dei dividendi (indice total return).

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo.

Dopo la chiusura del periodo non si sono registrati eventi significativi.

Milano, 26 luglio 2018

L'Amministratore Delegato

Dr. Gianluca La Calce

PIANO BILANCIATO ITALIA 50 AL 29/06/2018

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 29/06/2018		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore Complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	382.354.918	95,89	304.187.109	96,28
A1. Titoli di debito	178.668.536	44,81	150.049.174	47,50
A1.1 titoli di Stato	15.306.450	3,84		
A1.2 altri	163.362.086	40,97	150.049.174	47,50
A2. Titoli di capitale	203.308.382	50,98	154.137.935	48,78
A3. Parti di OICR	378.000	0,10		
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	4.385.925	1,10	5.303.974	1,68
B1. Titoli di debito	4.363.619	1,09	5.303.970	1,68
B2. Titoli di capitale	22.306	0,01	4	0,00
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	9.982.763	2,50	4.691.570	1,49
F1. Liquidità disponibile	13.963.630	3,50	9.530.575	3,02
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	2.568.324	0,64	1.255.447	0,40
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-6.549.191	-1,64	-6.094.452	-1,93
G. ALTRE ATTIVITÀ	2.034.081	0,51	1.743.404	0,55
G1. Ratei attivi	2.032.787	0,51	1.743.404	0,55
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	1.294	0,00		
TOTALE ATTIVITÀ	398.757.687	100,00	315.926.057	100,00

PIANO BILANCIATO ITALIA 50 AL 29/06/2018

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 29/06/2018	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		485.921
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	55.141	
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	55.141	
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	601.916	446.184
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	592.271	427.289
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	9.645	18.895
TOTALE PASSIVITÀ	657.057	932.105
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	398.100.630	314.993.952
A. Numero delle quote in circolazione	38.054.319,027	29.215.747,152
B. Numero delle quote in circolazione	222.686,474	160.853,106
A. Valore complessivo netto della classe	395.790.713	313.273.759
B. Valore complessivo netto della classe	2.309.917	1.720.193
A. Valore unitario delle quote	10,401	10,723
B. Valore unitario delle quote	10,373	10,694

Movimenti delle quote nell'esercizio – classe A

Quote emesse	9.386.353,217
Quote rimborsate	547.781,342

Movimenti delle quote nell'esercizio - classe B

Quote emesse	89.574,453
Quote rimborsate	27.741,085

Piano Bilanciato Italia 50/Fideuram Investimenti SGR S.p.A. – Relazione al 29 giugno 2018

Elenco degli strumenti finanziari in portafoglio al 29 giugno 2018

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività
ENI SPA	730.000,000	15,906000	1,000000	11.611.375	2,92%
ENEL SPA	2.300.000,000	4,757000	1,000000	10.941.100	2,75%
UNICREDIT SPA	700.000,000	14,296000	1,000000	10.007.200	2,52%
INTESA SANPAOLO	4.000.000,000	2,486500	1,000000	9.946.000	2,50%
BTP 4.25 02/19	7.000.000,000	102,402000	1,000000	7.168.140	1,80%
DE LONGHI SPA	265.000,000	24,280000	1,000000	6.434.200	1,61%
FIAT CHRYSLER AUTOMO	380.000,000	16,334000	1,000000	6.206.920	1,56%
ASSICURAZIONI GENERA	400.000,000	14,370000	1,000000	5.748.000	1,44%
LDOIM 1.5 06/24	6.000.000,000	94,271000	1,000000	5.656.260	1,42%
BPIM 2.75 07/20	5.500.000,000	100,949000	1,000000	5.552.195	1,39%
INTERPUMP GROUP SPA	184.547,000	26,640000	1,000000	4.916.332	1,23%
HERA SPA	1.741.267,000	2,670000	1,000000	4.649.183	1,17%
IFIM 1.75 05/20	4.000.000,000	98,759000	1,000000	3.950.360	0,99%
STMICROELECTRONICS N	200.000,000	19,135000	1,000000	3.827.000	0,96%
ENEL 5.25 05/24	3.000.000,000	123,477000	1,000000	3.704.310	0,93%
CERVED INFORMATION S	402.100,000	9,200000	1,000000	3.699.320	0,93%
BTP 4.5 03/19	3.500.000,000	102,881000	1,000000	3.600.835	0,90%
FERRARI NV	30.000,000	116,500000	1,000000	3.495.000	0,88%
BANCA FARMAF 2 06/22	3.500.000,000	98,144000	1,000000	3.435.040	0,86%
AUTOGRILL SPA	320.176,000	10,630000	1,000000	3.403.471	0,85%
CATTOLICA ASSICURAZI	460.000,000	7,145000	1,000000	3.286.700	0,82%
PMIIM 7.125 03/21	3.000.000,000	107,295000	1,000000	3.218.850	0,81%
ANIMA HLDG ORD	694.642,000	4,606000	1,000000	3.199.521	0,80%
UNIIM 3 03/25	3.100.000,000	98,261000	1,000000	3.046.091	0,76%
ICCREA 1.5 02/20	3.000.000,000	99,006000	1,000000	2.970.180	0,75%
IFIM 2 04/23	3.000.000,000	94,804000	1,000000	2.844.120	0,71%
ATLANTIA SPA	110.000,000	25,320000	1,000000	2.785.200	0,70%
AMPLIFON SPA	153.768,000	17,760000	1,000000	2.730.920	0,69%
CNH INDUSTRIAL NV	300.000,000	9,096000	1,000000	2.728.800	0,68%
EL. EN. SPA	96.690,000	28,000000	1,000000	2.707.320	0,68%
SNAM SPA	750.000,000	3,576000	1,000000	2.682.000	0,67%
ASSGEN 5.125 09/24	2.200.000,000	121,842000	1,000000	2.680.524	0,67%
IREN SPA	1.200.000,000	2,190000	1,000000	2.628.000	0,66%
ENELIM 3.375 11/81	2.700.000,000	94,500000	1,000000	2.551.500	0,64%
ANSALDO STS SPA	206.000,000	12,280000	1,000000	2.529.680	0,63%
FINCAN 3.75 11/18	2.500.000,000	100,881000	1,000000	2.522.025	0,63%
WINTRE 2.625 01/23	3.000.000,000	84,005000	1,000000	2.520.150	0,63%
CTZ ZC 05/19	2.500.000,000	99,826000	1,000000	2.497.775	0,63%
MTIM 2.625 04/24	2.500.000,000	98,731000	1,000000	2.468.275	0,62%
NEXICP FR 05/23	2.500.000,000	98,532000	1,000000	2.463.300	0,62%
INDUSTRIA MACCHINE A	33.000,000	74,600000	1,000000	2.461.800	0,62%
WINTRE 3.125 01/25	3.000.000,000	81,186000	1,000000	2.435.580	0,61%
SPMIM 2.625 01/25	2.500.000,000	96,235000	1,000000	2.405.875	0,60%
FARMIT FR 06/20	2.500.000,000	96,131000	1,000000	2.403.275	0,60%
ENELIM 2.5 11/78	2.500.000,000	94,250000	1,000000	2.356.250	0,59%
UBIIM 0.75 10/22	2.500.000,000	93,974000	1,000000	2.349.350	0,59%
ENIIM 0.625 09/24	2.400.000,000	97,006000	1,000000	2.328.144	0,58%
UCGIM FR 12/49	2.600.000,000	89,515000	1,000000	2.327.390	0,58%
DIASORIN SPA	23.727,000	97,700000	1,000000	2.318.128	0,58%
ENAV SPA	520.000,000	4,296000	1,000000	2.233.920	0,56%
TENARIS SA	140.000,000	15,715000	1,000000	2.200.100	0,55%
ICCREA 1.5 10/22	2.250.000,000	96,065000	1,000000	2.161.463	0,54%
BACRED 0.625 09/22	2.200.000,000	95,621000	1,000000	2.103.662	0,53%
CDEP 1.5 06/24	2.200.000,000	95,603000	1,000000	2.103.266	0,53%

Piano Bilanciato Italia 50/Fideuram Investimenti SGR S.p.A. – Relazione al 29 giugno 2018

OVS SPA	744.971,000	2,796000	1,000000	2.082.939	0,52%
BANCA POPOLARE DI SO	600.000,000	3,448000	1,000000	2.068.800	0,52%
ERG SPA	110.000,000	18,730000	1,000000	2.060.300	0,52%
MSIM 5.125 01/19	2.000.000,000	102,516000	1,000000	2.050.320	0,51%
MONTE FR 01/28	2.500.000,000	81,599000	1,000000	2.039.975	0,51%
BTP 2.5 05/19	2.000.000,000	101,985000	1,000000	2.039.700	0,51%
BPEIM FR 05/27	2.000.000,000	101,010000	1,000000	2.020.200	0,51%
UCGIM FR 09/49	2.000.000,000	100,765000	1,000000	2.015.300	0,51%
BNSIM 1.625 10/24	2.000.000,000	100,503000	1,000000	2.010.060	0,50%
Totale				223.588.969	56,08%
Totale altri strumenti finanziari				163.151.874	40,91%
Totale strumenti finanziari				386.740.843	96,99%



Piano Azioni Italia

Comparto ad accumulazione
dei proventi
della categoria Assogestioni
"Azionari Italia"

Relazione semestrale
al 29 giugno 2018

Parte specifica

Società di gestione: Fideuram Investimenti SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH –
Succursale Italia

Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE – PARTE SPECIFICA

Politica di gestione e prospettive di investimento

Nel corso del primo semestre 2018 il mercato azionario italiano ha registrato un andamento altalenante chiudendo con una performance positiva in euro pari a 1.09% misurata dall'indice FTSE Mib e una performance negativa di -1.64% per l'indice FTSE Mid Cap.

Nel primo mese dell'anno gli indici azionari italiani hanno mostrato un andamento fortemente positivo sovraperformando quelli dei principali mercati europei. Contrariamente a quanto accaduto nel 2017 le società con grande capitalizzazione hanno performato meglio rispetto all'universo delle piccole e medie capitalizzazioni. Febbraio e marzo sono stati mesi con crescente volatilità e prese di profitto che hanno azzerato i guadagni del primo mese dell'anno in un contesto internazionale sempre incerto per le tensioni politiche tra cui hanno spiccato quelle legate all'introduzione di nuovi dazi commerciali da parte dell'amministrazione USA.

Aprile è stato un mese di calma apparente dove le quotazioni sono tornate a crescere favorendo ancora una volta le grandi capitalizzazioni. Nello stesso periodo in cui il mercato azionario italiano era ai massimi dell'anno si è assistito ad un consistente rafforzamento del prezzo del petrolio che ha toccato i massimi dal 2014. Dalla seconda metà di maggio le incertezze legate alla formazione del nuovo governo e alle modalità di implementazione e finanziamento del cosiddetto "contratto di governo", hanno azzerato (portandola negativa) la performance del FTSE Mib e contestualmente hanno fatto alzare considerevolmente i rendimenti dei titoli governativi.

Nel periodo di riferimento il Fondo ha registrato flussi in entrata (la raccolta netta è stata positiva per 232.032.713 euro) che sono stati moderati e costanti su tutto il periodo. L'operatività sul comparto azionario è stata concentrata sullo stock picking, selezionando di volta in volta i titoli e i settori che meglio rispondono alla fase di mercato contingente, in un'ottica piuttosto prudente, privilegiando investimenti nelle società con maggiore capitalizzazione in quanto caratterizzate da valutazioni più contenute rispetto all'universo delle medie capitalizzazioni.

Sono state inoltre costituite diverse posizioni in società di piccola capitalizzazione con valutazioni e prospettive interessanti non comprese nei benchmark di riferimento. L'operatività è stata costante e finalizzata - oltre che ad investire la costante liquidità in entrata - anche a trarre vantaggio da una volatilità che si è mantenuta su valori elevati. In particolare, per quanto riguarda il comparto finanziario, è stata mantenuta un'esposizione superiore sui titoli bancari dotati di maggiore solidità patrimoniale.

Per quanto riguarda la parte obbligazionaria, si è continuato a non investire nella componente monetaria. Il portafoglio obbligazionario continua ad essere composto da emissioni corporate con breve scadenza, prevalentemente a tasso variabile e con titoli diversificati anche a livello europeo.

Le prospettive per la seconda parte del 2018 appaiono al momento ancora incerte, in quanto ad un generalizzato e positivo andamento delle dinamiche societarie si contrappongono incertezze sia a livello internazionale legate ai dazi sia legate alle dinamiche della politica interna.

Al momento non si prevedono modifiche sostanziali alla strategia di investimento. Una particolare attenzione sarà riservata al settore finanziario, in particolare a quello bancario, che presumibilmente risulterà ancora il più volatile del mercato, risentendo non solo dell'andamento reddituale, ma anche di possibili interventi speciali legati alla regolamentazione europea. Questi ultimi potrebbero anche differenziarsi da banca a banca come tempistiche per raggiungere determinati obiettivi, in particolar modo sul tema dei Non Performing Exposure, (ovvero i crediti non performanti).

Rapporti con società del gruppo di appartenenza

Fideuram Investimenti SGR S.p.A. è controllata al 99,5% da Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking. In portafoglio sono presenti i titoli azionari Intesa Sanpaolo appartenenti al benchmark di riferimento. Il Fondo ha partecipato ad operazioni di Ipo tra i cui collocatori era presente Banca Imi (società Aurora Sicaf per un controvalore di 950 mila euro; società Spaxs Spa per un controvalore di 2 milioni di euro).

Attività di collocamento delle quote

La raccolta netta è stata pari a 182,22 milioni di euro per la classe A, -0,53 milioni di Euro per la classe B e 50 milioni di Euro per la classe I.

Operatività in derivati

Nel corso del semestre il Fondo non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati..

Eventi che hanno interessato il fondo

Alla data di redazione della questa relazione sono presenti nr. 4.511.413,786 quote per un controvalore di 50.346.851,82 Euro sulla classe I.

Tale classe è stata avviata a partire dal mese di settembre 2017 e si differenzia dalle altre classi per un target di clientela istituzionale ed un'aliquota commissionale adeguata alla tipologia di sottoscrittore (0,70%).

Elementi significativi che hanno determinato variazioni del valore del patrimonio e delle quote

Alla fine del primo semestre 2018 il patrimonio netto del Fondo ha raggiunto 806 milioni di euro.

La performance assoluta del Fondo è risultata negativa risentendo dell'andamento del mercato. La selettività su titoli azionari e sui settori è stata profittevole. L'investimento in emissioni corporate - nonostante la breve scadenza, il tasso variabile e la diversificazione a livello europeo - è stato penalizzante per le performance del fondo negli ultimi 2 mesi del semestre e ciò ha consentito solo un parziale recupero dei costi.

Nel periodo di riferimento il valore della quota ha registrato una performance di -1.41% mentre il "benchmark" - costituito per il 45% dal FTSEMIB, per il 45% dal Midex e per il 10% Merrill Lynch 0-1 Year Euro Government Index - ha registrato, nel corso del medesimo periodo, una performance di -0.62. Il rendimento dell'indice è calcolato ipotizzando il reinvestimento dei dividendi (indice total return).

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo

Dopo la chiusura del periodo non si sono registrati eventi significativi.

Milano, 26 luglio 2018

L'Amministratore Delegato

Dr. Gianluca La Calce

PIANO AZIONI ITALIA AL 29/06/2018

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 29/06/2018		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	796.373.239	98,58	578.863.072	98,04
A1. Titoli di debito	87.646.431	10,85	71.947.582	12,19
A1.1 titoli di Stato				
A1.2 altri	87.646.431	10,85	71.947.582	12,19
A2. Titoli di capitale	707.829.058	87,62	506.915.490	85,85
A3. Parti di OICR	897.750	0,11		
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	46.310	0,01		
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale	46.310	0,01		
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	11.309.074	1,40	11.515.726	1,95
F1. Liquidità disponibile	30.467.477	3,77	13.799.391	2,34
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	2.242.628	0,28		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-21.401.031	-2,65	-2.283.665	-0,39
G. ALTRE ATTIVITÀ	73.131	0,01	29.658	0,01
G1. Ratei attivi	71.837	0,01	29.658	0,01
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	1.294	0,00		
TOTALE ATTIVITÀ	807.801.754	100,00	590.408.456	100,00

PIANO AZIONI ITALIA AL 29/06/2018

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 29/06/2018	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	101.813	56.276
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	101.813	56.276
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	1.360.794	1.001.025
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	1.351.149	982.128
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	9.645	18.897
TOTALE PASSIVITÀ	1.462.607	1.057.301
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	806.339.147	589.351.155
A. Numero delle quote in circolazione	67.065.084,929	51.338.659,654
B. Numero delle quote in circolazione	681.113,887	727.788,646
I. Numero delle quote in circolazione	4.511.413,786	
A. Valore complessivo netto della classe	748.398.508	581.120.354
B. Valore complessivo netto della classe	7.593.787	8.230.801
I. Valore complessivo netto della classe	50.346.852	
A. Valore unitario delle quote	11,159	11,319
B. Valore unitario delle quote	11,149	11,309
I. Valore unitario delle quote	11,160	

Movimenti delle quote nell'esercizio – classe A	
Quote emesse	17.085.234,882
Quote rimborsate	1.358.809,607

Movimenti delle quote nell'esercizio – classe B	
Quote emesse	179.407,571
Quote rimborsate	226.082,330

Movimenti delle quote nell'esercizio – classe I	
Quote emesse	4.511.413,786
Quote rimborsate	

Piano Azioni Italia/Fideuram Investimenti SGR S.p.A. – Relazione al 29 giugno 2018

Elenco degli strumenti finanziari in portafoglio al 29 giugno 2018

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
ENI SPA	2.882.000,000	15,906000	1,000000	45.841.091	5,66%
ENEL SPA	8.461.000,000	4,757000	1,000000	40.248.977	4,97%
INTESA SANPAOLO	13.763.050,000	2,486500	1,000000	34.221.824	4,23%
UNICREDIT SPA	2.374.607,000	14,296000	1,000000	33.947.382	4,19%
ASSICURAZIONI GENERA	1.479.000,000	14,370000	1,000000	21.253.230	2,63%
FIAT CHRYSLER AUTOMO	1.130.316,000	16,334000	1,000000	18.462.582	2,29%
INTERPUMP GROUP SPA	692.433,000	26,640000	1,000000	18.446.415	2,28%
HERA SPA	6.857.257,000	2,670000	1,000000	18.308.876	2,27%
DIASORIN SPA	155.443,000	97,700000	1,000000	15.186.781	1,88%
FERRARI NV	126.803,000	116,500000	1,000000	14.772.550	1,83%
CERVED INFORMATION S	1.503.429,000	9,200000	1,000000	13.831.547	1,71%
STMICROELECTRONICS N	674.954,000	19,135000	1,000000	12.915.245	1,60%
AUTOGRILL SPA	1.182.300,000	10,630000	1,000000	12.567.849	1,56%
LLOYDS FR 06/24	12.400.000,000	99,324000	1,000000	12.316.176	1,53%
BACRED FR 05/22	12.500.000,000	96,939000	1,000000	12.117.375	1,50%
ATLANTIA SPA	468.900,000	25,320000	1,000000	11.872.548	1,47%
SOGEN FR 05/24	11.100.000,000	99,187000	1,000000	11.009.757	1,36%
IREN SPA	5.025.065,000	2,190000	1,000000	11.004.892	1,36%
TENARIS SA	698.907,000	15,715000	1,000000	10.983.324	1,36%
BANCA POPOLARE DI SO	3.116.585,000	3,448000	1,000000	10.745.985	1,33%
LUXOTTICA GROUP SPA	192.643,000	55,260000	1,000000	10.645.452	1,32%
AMPLIFON SPA	590.663,000	17,760000	1,000000	10.490.175	1,30%
ANIMA HLDG ORD	2.262.789,000	4,606000	1,000000	10.422.406	1,29%
SNAM SPA	2.869.500,000	3,576000	1,000000	10.261.332	1,27%
DE LONGHI SPA	418.361,000	24,280000	1,000000	10.157.805	1,26%
CATTOLICA ASSICURAZI	1.418.191,000	7,145000	1,000000	10.132.975	1,25%
INFRASTRUTTURE WIREL	1.511.760,000	6,605000	1,000000	9.985.175	1,24%
INDUSTRIA MACCHINE A	116.131,000	74,600000	1,000000	8.663.373	1,07%
ENAV SPA	1.975.000,000	4,296000	1,000000	8.484.600	1,05%
REPLY SPA	140.200,000	58,200000	1,000000	8.159.640	1,01%
CNH INDUSTRIAL NV	880.900,000	9,096000	1,000000	8.012.666	0,99%
NEXICP FR 05/23	8.000.000,000	98,532000	1,000000	7.882.560	0,98%
TELECOM ITALIA SPA	11.760.000,000	0,637400	1,000000	7.495.824	0,93%
TERNA SPA	1.478.000,000	4,632000	1,000000	6.846.096	0,85%
ICCREA FR 02/21	7.000.000,000	97,135000	1,000000	6.799.450	0,84%
SIAS SPA	482.837,000	12,900000	1,000000	6.228.597	0,77%
ERG SPA	331.820,000	18,730000	1,000000	6.214.989	0,77%
HSBC FR 10/23	6.000.000,000	99,361000	1,000000	5.961.660	0,74%
BRUNELLO CUCINELLI S	151.600,000	38,250000	1,000000	5.798.700	0,72%
CREDITO VALTELLINESE	59.381.132,000	0,096500	1,000000	5.730.279	0,71%
TECHNOGYM SPA	561.983,000	10,150000	1,000000	5.704.127	0,71%
SARAS SPA	2.735.500,000	2,076000	1,000000	5.678.898	0,70%
EXOR HOLDING NV	98.000,000	57,700000	1,000000	5.654.600	0,70%
MEDIOBANCA SPA	688.800,000	7,962000	1,000000	5.484.226	0,68%
DANIELI + CO	256.101,000	21,300000	1,000000	5.454.951	0,68%
SRGIM FR 08/24	5.450.000,000	98,769000	1,000000	5.382.911	0,67%
BANCO BPM SPA	2.131.400,000	2,512000	1,000000	5.354.077	0,66%
AUTOSTRADA TORINO MI	238.713,000	19,840000	1,000000	4.736.066	0,59%
FINCANTIERI CANTIER	4.054.058,000	1,168000	1,000000	4.735.140	0,59%
CEMENTIR HOLDING SPA	692.381,000	6,780000	1,000000	4.694.343	0,58%
OVS SPA	1.676.818,000	2,796000	1,000000	4.688.383	0,58%
SANUK FR 05/23	4.600.000,000	99,660000	1,000000	4.584.360	0,57%

Piano Azioni Italia/Fideuram Investimenti SGR S.p.A. – Relazione al 29 giugno 2018

DATALOGIC SPA	141.700,000	31,650000	1,000000	4.484.805	0,56%
FARMIT FR 06/20	4.600.000,000	96,131000	1,000000	4.422.026	0,55%
BENI STABILI SPA SII	5.666.500,000	0,750500	1,000000	4.252.708	0,53%
MAIRE TECNIMONT SPA	1.078.630,000	3,850000	1,000000	4.152.726	0,51%
A2A SPA	2.762.278,000	1,485000	1,000000	4.101.983	0,51%
Totale				627.994.490	77,74%
Totale altri strumenti finanziari				168.425.059	20,85%
Totale strumenti finanziari				796.419.549	98,59%